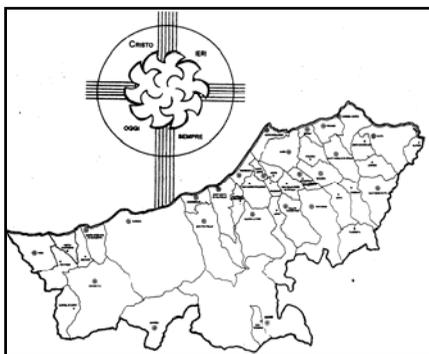


Notiziario Pastorale

Gennaio 2005



*Supplemento al Bollettino Ecclesiastico Pattese
a cura della Segreteria Vescovile - 98066 Patti (Me)*

Notiziario Pastorale

Supplemento al Bollettino Ecclesastico Pattese
a cura della Segreteria Vescovile - 98066 Patti (ME)

IN QUESTO NUMERO

 Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri	3
 Calendario Pastorale (<i>Gennaio – Febbraio 2005</i>)	7
 Comunicazioni dell'Edap	8
 Incontro di Vicariato (<i>Gennaio 2005</i>)	10
 Echi dalla Settimana di Fraternità	11
 Piccole Comunità: i primi passi	15
 Pastorale della Moltitudine	17
 Comunicazioni	18

INSERTI

Lettera alle Famiglie (Febbraio 2005)

Calendario Pastorale 2004-2005

Agenda Pastorale (Febbraio 2005)

ALLEGATI

Catechesi per le Piccole Comunità (Gennaio 2005)

Sussidi per la Giornata Mondiale del Malato

Testimonianze e Lettere sulla Settimana d. Fraternità



Mons. IGNAZIO ZAMBITO
VESCOVO DI PATTI

Lettera

ai Presbiteri

Ringraziamo, gioiamo, usiamo con diligenza

Carissimi,

1. approssimandosi il ritiro del Presbiterio mi andavo organizzando mentalmente per preparare la lettera che, a vantaggio dei miei 'venticinque lettori', ogni mese apre il nostro Notiziario.

Come prima cosa avrei ringraziato la Trinità Santissima per la Settimana della Fraternità con cui ha visitato la nostra Chiesa Pattese. Dato poi che i doni di Dio non sono risultato d'automatismi ma il concretarsi di mediazioni e grazia, di responsabilità ed equilibrio, fiducia e industria personale, pensavo di ringraziare, voi, fratelli sacerdoti, i laici che vi hanno coadiuvato, le religiose presenti nelle parrocchie, e le tante persone che, in silenzio, hanno pregato e sofferto.

Avrei poi esortato me e la Chiesa tutta a non pensare di avere portato a termine l'attività pastorale ma d'avere solo finito di... iniziare.

Infine avrei poi invitato a gioire nell'intravedere nelle nostre parrocchie i gruppi di persone tornare ad incontrarsi per parlare di Gesù in modo ordinato per periodicità e per argomento.

Fratelli carissimi, non lamentiamo l'istruzione, talvolta, approssimativa dei battezzati? Non constatiamo, altra volta, che, a parte i dieci minuti nell'omelia della messa domenicale, non è data opportunità d'approccio con il messaggio evangelico? Non osserviamo che i cristiani sono lasciati soli di fronte alle decisioni delicate e ardue che la vita pone davanti? Non lamentiamo che non sempre è esaltante la percentuale di quelli che, con i credenti della prima generazione, sentono di dire 'senza la domenica non possiamo stare'? Non rileviamo che minima è la rilevanza numerica di quelli che fanno esperienza nell'associazionismo cattolico?

Bene, la Provvidenza, forse, ci fornisce un metodo: ringraziamo, usiamo con diligenza, gioiamo.

2. Queste cose mi apprestavo a scrivere quando è finito sotto i miei occhi, riportato su una nota rivista, uno scritto delizioso sull'omelia. Ho pensato che avrei fatto male a non passarvelo, con qualche lieve adattamento.

3. Tra i compiti dei presbiteri quello di tenere l'omelia è tra i più difficili. Non a caso c'è voluto un Concilio a rendere obbligatoria l'omelia. In questo 'ufficio' non soccorre l'*ex opere operato*, non basta la devozione, non incide la cultura: «Questo genere di demoni si cacciano solo con il digiuno e la preghiera!».

Sono i demoni che affollano la mente e il cuore dei fedeli che, la domenica mattina o il sabato sera, si sottopongono solitamente malvolentieri ai soli dieci minuti d'insegnamento cristiano che la loro vita conosce. Dieci minuti contro un numero spropositato di ore di televisione, contro la stampa benpensante (leggi anticristiana). Ma, soprattutto, dieci minuti appena contro la catechesi dei fatti che è la più micidiale ricevuta lungo tutta la settimana in ufficio, nel condominio, dal barbiere.

Questa potentissima catechesi li ha convinto che «oggi il mondo va così», quanto all'amore al prossimo che «a pensare male si fa peccato, ma ci si prende» e che «chi si fa pecora il lupo lo mangia!», quanto all'idolatria che «chi ha i soldi può tutto, mentre a chi crede niente è possibile», ecc.

Di Gesù è detto che provava pietà della gente che gli andava dietro, perché erano come pecore senza pastore e insegnava loro molte cose, a lungo!

A dispetto del carico di responsabilità che pende sull'unica forma di insegnamento garantito oggi al popolo di Dio, è tuttavia difficile ascoltare un'omelia.

Naturalmente se si intende per omelia quel 'magico' ensemble di coinvolgimento personale da parte del predicatore, di aderenza al testo biblico e alla sua connaturale potenza e di 'annuncio' mai taciuto.

Forse perché il predicatore viene a sua volta da ore e ore di televisione, di chiacchiere mondane, di 'peccati veniali' presi troppo alla leggera? Forse.

Certamente non per la sua mancanza di cultura, né a causa di un suo eloquio poco sciolto, se è vero che è toccato al balbuziente Mosè, convincere un popolo intero di schiavitù.

Non si può fare l'omelia, credo, se non ci si è fermati, stupiti, presso il rovelo ardente, dove brucia l'amore del Dio di Israele. Si potrebbe dire che dieci minuti di omelia devono essere preceduti, nel corso della settimana, da dieci ore almeno di meditazione e di colloquio con il Signore.

Cinquant'anni fa andava per la maggiore la 'predica' nella quale i sacerdoti si scagliavano spesso, animosamente, contro il malcostume dilagante, contro le spiagge, i films, il ballo.

Poi ci si è aggrappati al nuovo lessico conciliare, usurandolo nel giro di pochi anni.

Oggi circola una moda, nemmeno tanto nuova ma in compenso, perniciosa, che chiamo 'l'infantilizzazione' dell'omelia.

Il sacerdote scende tra i bambini, (magari sono solo due o tre), impugna il microfono e si rivolge loro amabilmente, con domandine di solito 'infantili' persino agli occhi degli stessi pretesi destinatari. Gli astanti si accomodano e... si rilassano, tanto la cosa, appunto perché per bambini, non li riguarda. Si tratterà di ascoltare, divertiti (?), un po' di catechismo rivolto ai piccoli, cose che loro già sanno o devono fingere di sapere.

Comunque, questo conta, non si tratta di loro.

L'effetto, domenica dopo domenica, è disastroso: il cristianesimo è una cosa da bambini e nessuno è disposto a confrontare seriamente la sua vita con una dottrina puerile.

Forse ripasseranno la 'storia sacra', ma le loro angosce e i loro dubbi resteranno interi e gravi come macigni e il pastore, non essendosene fatto carico, continuerà ad essere chiamato 'buono' per pura cortesia.

È una trappola seducente perché l'assemblea si 'anima', perché tutti (?) partecipano volentieri (?).

Si instaura una sorta di complicità tra ascoltatori svogliati e predicatore poco convinto?

Si ride indulgenti dei bambini che non sapevano che i sacramenti sono 7, che avvento vuol dire 'venuta' et similia. Intanto la Parola di Dio scivola via intatta. La motivazione 'pastorale' (?) si individua con poca fatica: «si parla ai bambini, perché gli adulti intendano».

Il che è vero, anzitutto ove si passi qualcosa di sostanzioso ai bambini - e non è così semplice - e solo nel caso in cui sussista altrove una solida formazione cristiana per gli adulti presenti, i quali si trovano ad ascoltare 'anche' l'esortazione ai piccoli. Ma, quando si tratta dell'omelia della messa domenicale, si rischia di bruciare gli unici dieci minuti a disposizione per distribuire il 'cibo di sopravvivenza' ai parrocchiani.

In un'epoca in cui nel popolo, grazie a Dio è cresciuta la presenza di laureati, di diplomati, di gente abituata a leggere, scrivere e dibattere, stranamente in chiesa... si raccontano storielle per i bambini. Gli unici, peraltro, per i quali, nella maggior parte dei casi, le parrocchie hanno già un qualche spazio dedicato all'istruzione cristiana.

In realtà, a nessuno piace avere davanti facce inespressive, che non si sa mai se stanno ascoltando o pensando alla squadra del cuore e al suo impegno nel campionato. Ma il rischio va corso, semplicemente perché la posta in gioco è alta.

Quanto ai bambini, se i loro genitori riceveranno qualcosa di buono per sé, ne avranno anch'essi la loro parte.

Decisamente meno probabile è il contrario.

4. Che ve ne pare? A qualcuno dei miei 'venticinque lettori' che volesse intervenire sull'argomento – Settimana della Fraternità e gruppi da essa avviati, difficoltà di offrire un approccio continuo, ordinato e completo alle persone per le quali Gesù è morto in croce e che noi siamo chiamati a servire – il Notiziario Pastorale ben volentieri mette a disposizione le sue pagine.

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa vescovile, 14 gennaio 2005

✘ **Ignazio Vescovo**

CALENDARIO PASTORALE

Appuntamenti

GENNAIO 2005

Incontro delle Piccole Comunità

- 14 Ritiro spirituale del Presbiterio (*Tindari*)
- 16 Ritiro spirituale USMI (*S. Agata Militello, Istituto Zito*)
- 17 Scuola di Formazione Teologica: inizio (*Gliaca, h. 15,00-18,45*)
- 18-25 Settimana di preghiera per l'unità della Chiesa
- 21 Incontro di Vicariato
- 22 Consulta Regionale delle Aggregazioni ecclesiali (*Palermo, h. 10.00*)
- 23 Celebrazione eucaristica con i Sordomuti
- 23 Incontro dei Responsabili delle Aggregazioni ecclesiali dei laici
(*S. Agata M. – S. Cuore, h. 15.30*)
- 24 Scuola di Formazione Teologica (*Gliaca, h. 15,00-18,45*)
- 25-27 Sessione della CESi (*Modica*)
- 28 Consiglio Presbiterale (*Patti, h. 9.30*)
- 29 Commissione di Pastorale della Famiglia
- 30 Convegno diocesano di Pastorale della salute (*Capo d'Orlando, h. 9.00*)
- 31 Scuola di Formazione Teologica (*Gliaca, h. 15,00-18,45*)

FEBBRAIO 2005

- 6 Giornata della Vita
- 6 Giornata Diocesana della Vita Consacrata (*Tindari, h. 9.30*)
- 7 Scuola di formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 7 Incontro del presbiterio della Zona di Gioiosa M. (*Gliaca h. 18.30*)
- 9 Mercoledì delle Ceneri
- 11 Ritiro spirituale del Presbiterio (*Tindari*)
- 13 Pastorale dei giovani: Festa di S. Valentino
- 14 Scuola di formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 18 Incontro di Vicariato
- 19-20 Weekend spirituale per operatori pastorali.
- 21 Scuola di formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)
- 26 Pellegrinaggio dioces. Piccole Comunità a Tindari: *Messa stazionale*
- 28 Scuola di formazione teologica (*Gliaca h. 15.30-18.45*)

COMUNICAZIONI DELL'EDAP

Equipe Diocesana Animazione Pastorale

1. SCUOLA DI FORMAZIONE TEOLOGICA

Gliaca, 17 Gennaio, h. 15.00

Inizia il 17 Gennaio la Scuola di Formazione Teologica per gli operatori pastorali. L'iscrizione si può fare telefonando a Mons. Travaglianti (0941 21044; 21117) o direttamente a Gliaca giorno 17, presentandosi alle 15.00.

Le lezioni avranno inizio alle ore 15.30 e finiranno alle ore 18.45 e si svolgeranno nei seguenti giorni:

- Gennaio: 17. 24. 31
- Febbraio: 7. 14. 21. 28
- Marzo: 7. 14. 21

2. INCONTRO DEL VESCOVO E CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON I SORDOMUTI

Rocca di Caprileone, 23 Gennaio 2005, h. 10.00

In collaborazione con l'AIS si realizzerà a Rocca di C., nei locali della parrocchia M. SS. del Rosario a partire dalle ore 10.00, il primo incontro con le persone sordomute. Ci auguriamo che da esso possano scaturire progetti e modalità per assicurare un accompagnamento nella fede a questi fratelli. Chiediamo di seguire quest'attività con la preghiera.

L'incontro è aperto a tutte le persone che si trovano in questa condizione: sono tutti invitati. Anzi preghiamo i parroci di farsene portavoce e promotori. Se possibile, è gradita una telefonata o un messaggio che avvisi della presenza di persone sordomute all'incontro (0941/22836, segreteria e fax – curiapatti@diocesipatti.it oppure: fragapanesalvatore@hotmail.com).

3. CONVEGNO DIOCESANO DI PASTORALE DELLA SALUTE

Capo d'Orlando, 30 Gennaio 2005, h. 9.00

Nei locali della Parrocchia Maria SS. di Porto Salvo il 30 Gennaio 2005, a partire dalle ore 9.00, si terrà l'annuale Convegno organizzato dalla Commissione di Pastorale della Salute in preparazione alla Giornata Mondiale del Malato.

Il tema sarà "L'Eucaristia farmaco di vita e di speranza" ed è destinato in primo luogo a tutti gli operatori del settore, alle associazioni di volontariato e ai Ministri straordinari della Comunione.

4. GIORNATA DELLA VITA *6 Febbraio 2005*

“*Fidarsi della vita*” è il tema con cui quest’anno noi cattolici siamo chiamati a riflettere, pregare e operare a favore della vita in un contesto culturale segnato profondamente da una logica di morte.

Come ogni anno, il quotidiano “Avvenire” nel numero dell’ultima domenica di Gennaio dedica un ampio spazio allo sviluppo del tema nell’allegato “Noi genitori & figli”.

5. GIORNATA DIOCESANA DELLA VITA CONSACRATA

Tindari 6 Febbraio 2005, h. 9.00

Per favorire una maggiore partecipazione dei religiosi e delle religiose a questo importante appuntamento annuale, nella nostra Diocesi celebriamo la Giornata della Vita Consacrata non il 2, ma la prima domenica di Febbraio.

L’incontro sarà caratterizzato da un’esperienza di discernimento comunitario sull’esito della Settimana della Fraternità alla luce del mistero dell’Eucaristia.

L’incontro ha inizio alle ore 9.00 con l’accoglienza e la preghiera, seguirà l’opera di discernimento comunitario, la S. Messa presieduta dal Vescovo e il pranzo comunitario offerto dal Santuario.

Per ragioni organizzative chiediamo la cortesia di comunicare il numero dei partecipanti alla Giornata e il numero di quanti si fermano a pranzo ad uno dei seguenti numeri telefonici:

- 0941/22836 (Ufficio Pastorale, segreteria e fax);
- 0941/369016 (Suore Speranzine);
- 0941/369003 (Direzione del Santuario).

E-mail:

- curiapatti@diocesipatti.it
- diocesipatti@diocesipatti.it
- fragapanesalvatore@hotmail.com

Incontro di Vicariato

L'incontro di questo mese di Gennaio sarà dedicato all'approfondimento **dell'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio Presbiterale, che si terrà a Patti il 28 Gennaio p.v. alle ore 9.30.**

Il Vicario foraneo (o altro sacerdote delegato) presiede la preghiera dell'Ora Media con lettura di Gal 5, 13-26.

Il rappresentante del Vicariato al Consiglio Presbiterale presenta l'ordine del giorno e modera la discussione.

L'ordine del giorno prevede i seguenti punti:

1. La celebrazione della Settimana della Fraternità ha suscitato vari tipi di reazione nella comunità parrocchiale, in coloro che vi hanno preso parte, negli operatori pastorali e nel parroco.

Il Vescovo invita il suo presbiterio ad una pausa di riflessione e discernimento sull'avvenimento, prima a livello di Vicariato e poi in Consiglio Presbiterale, secondo il metodo della "Lettura dei segni dei tempi" con i seguenti passaggi:

- a) richiamare i dati (= reazioni delle persone ai vari livelli: comunità, partecipanti, operatori pastorali, parroco) e fare un elenco;
- b) alla luce della Parola di Dio discernere tra i dati quelli che appaiono come frutti dello Spirito e quelli che sono secondo la carne;
- c) domandarsi: cosa ci sta chiedendo Dio attraverso questi fatti in ordine al nostro ministero per il proseguo del cammino verso la seconda tappa del processo di rinnovamento?

2. La nascita delle Piccole Comunità costituisce una svolta nel modo di essere e di operare della nostra Chiesa diocesana.

Questo richiede, di conseguenza, una nuova organizzazione e un nuovo organigramma che educino i battezzati alla partecipazione corresponsabile alla vita e missione della Chiesa e ne garantisca poi la reale possibilità. Questi passi richiedono il consenso.

Per questa ragione, le prossime sessioni del Consiglio Presbiterale avranno all'ordine del giorno l'esame dei passi da fare per l'attuazione di questo rinnovamento. In questa seduta verrà presentato il piano completo di attuazione, perché se ne discuta nei vicariati e, quindi, alla prossima sessione del Consiglio.

***N. B.** Per aiutare la riflessione comune sullo svolgimento della Settimana della Fraternità, offriamo in allegato al Notiziario **un fascicolo** che comprende testimonianze e lettere di quanti l'hanno già vissuto*

Echi dalla Settimana di Fraternità

Ora che il grande evento della Settimana della Fraternità è stato celebrato, in questa rubrica, che in passato è servita per la preparazione, vogliamo raccogliere le testimonianze di coloro che vi hanno preso parte.

Invitiamo tutti a trasmettere esperienze, aneddoti e risonanze che le persone riferiscono e le pubblicheremo.

⇒ TESTIMONIANZE

1. La Settimana della fraternità': una sorpresa oltre ogni aspettativa

È vero, il Vangelo è sempre attuale e non cessa di stupirci. I nostri ragionamenti umani devono arrendersi di fronte all'evidenza della parola di Gesù che continua ad operare ciò che pronuncia.

Anche noi abbiamo gettato di nuovo le reti sulla parola di Gesù e abbiamo visto che sono tornate piene.

Ci sembrava un progetto ardito, quello di riunire i battezzati in nome del solo battesimo attorno a Gesù unico maestro per sentirsi tutti fratelli, senza maestri umani, col solo servizio fraterno di un coordinatore che tiene i rapporti con le famiglie, di un moderatore che aiuta la discussione fraterna, di un segretario che tiene la memoria del gruppo.

I 24 gruppi che si sono formati durante la Settimana hanno potuto sperimentare la bellezza di sentirsi chiesa riunita nel nome di Gesù e verificare quel miracolo che è la fraternità cristiana che abbatte le barriere di età, di cultura, di professione: anche alcune giovani famiglie si sono sentite orgogliose di ospitare il gruppo nella loro casa, alcuni giovani hanno fatto da moderatori, coordinatori e segretari.

Qualcuno mi ha detto: *anche i bambini hanno preso parte alla discussione fraterna.*

Sì, è possibile uscire dalla solitudine in cui ci rileghiamo per essere fratelli e gustare la gioia di stare insieme e di confrontarci.

Un visitatore mi ha detto: *m'ero solo fermato a guardare il balcone fiorito della mia vicina, non curandomi di lei. La Settimana d. Fraternità mi ha fatto trovare una sorella.*

Quello che è più sorprendente è che i gruppi, tutti, si sono impegnati a continuare, anche con nuovi fratelli che vogliono condividere la stessa esperienza.

Dopo l'inizio della Settimana sono tornati in Chiesa per la celebrazione comunitaria della Penitenza in cui ognuno ha preso coscienza dei propri limiti e li ha affidati alla misericordia di Dio per sperimentare "rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori" e per la conclusione in cui ciascun gruppo ha depresso sull'altare la pergamena con le firme di quanti vogliono dar vita alle piccole comunità che devono rendere vivo il tessuto della comunità.

È stato anche bello, al termine della Messa, ritrovarsi tutti insieme nel salone parrocchiale per cantare, celebrare la fraternità, facendo memoria del cammino percorso con una simpaticissima scenetta preparata da un gruppo di attori in erba e per condividere quanto ciascun gruppo aveva preparato: "se condividiamo il pane del cielo, come non condividere il pane della terra?". Settimana della Fraternità: un nuovo volto per la nostra Chiesa, in cui non vogliamo essere più spettatori, ma che diventa Chiesa di popolo con Gesù in mezzo. (*Epap Parrocchia S. Lucia, Mistretta*)

2. Ho accettato l'incarico di Visitatore con una certa titubanza, mi chiedevo: riuscirò a portare a termine, come vuole il nostro Vescovo, questa missione?

Confesso che sono stata assalita da momenti di scoraggiamento di fronte al poco interesse delle famiglie a partecipare, allora ho intensificato la mia preghiera, ho messo tutto nelle mani della Madonna, e ho visto un miracolo.

La partecipazione dei gruppi alla Settimana della Fraternità è stata abbastanza buona, gli argomenti trattati hanno suscitato interesse e desiderio di riflettere sul proprio comportamento e da qui far nascere il proposito di essere più presenti ai problemi della comunità (*R.G. - Ficarra*)

3. Per me, la settimana della Fraternità è stata un'esperienza bellissima: mi ha fatto prendere coscienza, e con me anche a tutto il gruppo, di essere veramente figli di Dio e fratelli tra noi; è stato bello incontrarci, abbiamo avuto la sensazione di essere un'unica famiglia.

Dagli occhi dei presenti traspariva tanta gioia, dai propositi venuti fuori c'è stata la volontà di continuare questo cammino, dobbiamo proprio sfruttare questa volontà per inserirci con impegno nella nostra comunità e far riemergere quei valori che un poco per accidia, un poco per aridità, e un poco per il troppo benessere abbiamo messo da parte.

Grazie, Signore, di avermi scelta come visitatrice. (*Nunziatina - Ficarra*).

4. Con la grazia di Dio abbiamo celebrato la Settimana di i Fraternità che è stata per la Parrocchia, un vero “evento” sia per il fatto in sé, sia per l’entusiasmo che si è manifestato negli operatori e nelle famiglie.

Personalmente sono molto contento di come si è svolta; la fase preparatoria è stata fondamentale e il lavoro dei visitatori si è rivelato preziosissimo sono rimasto sorpreso della disponibilità soprattutto di quelle persone che non erano messe nel conto di coloro che potevano essere disponibili. Mi sono ricreduto su tante cose e mi sono reso conto che non bisogna essere prevenuti né pessimisti perchè il lavoro maggiore lo svolge il Signore attraverso il suo Spirito. La disponibilità, l’impegno e la serietà con cui moderatori coordinatori e segretari hanno dimostrato mi ha fatto capire che spesso ho poca fiducia nell’azione dello Spirito Santo.

Ho provato una grande gioia nel notare come la gente era contenta di stare insieme e della capacità che hanno avuto nell’organizzarsi e nel portare avanti gli incontri. Durante quei giorni la gente che incontravo o esprimeva a la propria soddisfazione per come era andata e tutti ci tenevano a farmi sapere le notizie relative agli incontri, alle sorprese sulla partecipazione di quelle famiglie che sono state capaci di compiere gesti di riconciliazione. In paese non si parlava d’altro positivamente nella maggioranza dei casi; ma non sono mancate le critiche.

Nei giorni della settimana ho sperimentato la potenza della preghiera; ho seguito i gruppi delle famiglie pregando davanti al Santissimo durante gli incontri e l’ho fatto sapere a tutti, in modo che ogni gruppo potesse avvertire la presenza del Signore in mezzo a loro.

Al Signore ho chiesto soprattutto la grazia che tutte le famiglie possano sperimentare la gioia dello stare insieme e la forza della riconciliazione per costruire la nostra comunità sulla fraternità e la comunione.

In quei giorni ho detto più volte al Signore: "Aumenta la mia fede", fa’ che possa essere per il tuo popolo un vero pastore secondo le attese del tuo Regno e secondo i loro bisogni.

Ho avvertito il grande desiderio che la gente ha di approfondire la propria fede e la conoscenza reciproca, il desiderio di tutti di continuare ad incontrarsi per crescere in questa direzione dimostra che la gente ha bisogno di stare insieme.

A chi ancora non ha fatto questa esperienza vorrei dire soltanto una cosa: buttatevi con amore e con fede in questa "avventura" di comunione, vale la pena di “riprovare di nuovo”.

Echi

- Mi sono sentito più responsabile
- Ho avuto l'impressione da subito che sarebbe stata una bella esperienza di fede per tutta la mia famiglia.
- Anche se le difficoltà non mancano mai, non immaginavo che sarebbe stato così bello stare insieme a persone che credi conoscere e invece non è così; e poi pregare insieme e confrontarsi su temi così importanti
- Finalmente non solo chiacchiere ma qualcosa di serio e costruttivo.

Due bei frutti

Una famiglia dopo 36 anni di astio e rancore ha aperto le porte alla misericordia e alla riconciliazione.

Una signora che aveva deciso di non partecipare alla Settimana di Fraternità la sera dopo il primo incontro si vede bussare la porta da una vicina con la quale da molto tempo aveva problemi. Sorpresa, la signora chiese cosa volesse; l'altra rispose che era stata all'incontro della Settimana di Fraternità dove si era parlato della comunione e dell'amore per gli altri e che aveva capito che è assurdo dirsi fratelli e poi non vivere da fratelli e che quindi era venuta per riconciliarsi e poter partecipare assieme alla Settimana. Si sono abbracciate e al secondo incontro sono andate insieme.

(Parroco Don Antonino Carcione ed Epap di Castel di Lucio)

⇒ LE PARROCCHIE IN PROCINTO DI CELEBRARE LA SETTIMANA DELLA FRATERNITÀ

Sono ormai prossime alla celebrazione della Settimana della Fraternità le seguenti parrocchie:

- | | |
|----------------------------|--------------------|
| * Alcara li Fusi | * Brolo |
| * Capizzi | * Caronia |
| * Fiumara di Piraino | * Galati Mamertino |
| * Galbato di Gioiosa Marea | * Longi |
| * Militello Rosmarino | * Mirto |
| * Montagnareale | * S. Piero Patti |
| * Sorrentini di Patti | * Tortorici |

Uniamoci nella preghiera a queste comunità perché possano vivere felicemente questa esperienza e godere e raccontare le meraviglie di Dio.

Piccole Comunità

I primi passi

In allegato al presente *Notiziario Pastorale* consegniamo il testo guida per l'incontro delle Piccole Comunità da tenersi in Gennaio. Premettiamo alcuni rilievi da tenere presente onde evitare disguidi.

Anzitutto, l'obiettivo che ci prefiggiamo per gli incontri di questi primi mesi non è legato tanto ad un itinerario tematico in senso stretto, quanto al rafforzamento delle Piccole Comunità, ad un maggiore affiatamento tra le persone, alla educazione a dialogare e comunicare sull'esperienza vissuta, più che sulle opinioni personali.

Questo lavoro previo serve a facilitare poi il cammino di fede da fare in sintonia e sincronia. Quindi, non ci si meravigli se apparentemente i temi che verranno presentati non appaiono strettamente legati tra loro o alla pratica religiosa. Diciamo apparentemente perché di fatto cominciamo subito a mettere le persone in diretto contatto con la Parola di Dio contenuta nella Bibbia, non in forma accademica (per dare, cioè, spiegazioni), ma religiosa, cioè come punto di riferimento per leggere la realtà, riflettere e pregare alla luce di Dio.

È molto importante non avere fretta di ottenere subito risultati visibili. Questi verranno a suo tempo, perché la loro maturazione avviene lentamente, come del resto ogni aspetto importante della vita.

Una seconda annotazione. Per ottenere quanto appena detto, è molto importante seguire il metodo proposto nelle catechesi. Esse non sono impostate sul modello scolastico: uno che spiega e gli altri apprendono, ma sapienziale: tutti narrano la propria esperienza in relazione ad un tema per scorgere gradualmente come Dio è stato presente e, soprattutto, cosa ci chiede per il futuro. Ognuna di esse si svolge in quattro punti:

1. osservazione della realtà, che comprende un fatto accaduto in mezzo a noi e un fatto analogo che si trova nella Bibbia;

2. illuminazione biblica, che consiste nel cercare luce nella Parola di Dio contenuta nella Bibbia (in particolare nel Vangelo) per capire cosa Dio ci dice su questa realtà;

3. confronto, che consiste nel mettere a confronto l'esperienza narrata nel primo momento con ciò che dice Dio;

4. impegno, che consiste nella comune decisione morale di cominciare a dare una svolta alla propria vita stimolati dagli orientamenti del Magistero della Chiesa (il cui insegnamento, lo ricordiamo, rappresenta per noi l'autentica interpretazione della Parola di Dio per l'oggi).

Ogni *moderatore* prepari l'incontro, prima facendo l'esperienza insieme agli altri moderatori, con i quali forma una Piccola Comunità vera e propria, e poi leggendo e rileggendo il testo della catechesi per possederne bene il contenuto e soprattutto il metodo (studiando, cioè, come meglio aiutare tutti a vivere l'esperienza). L'incontro della Piccola Comunità dei moderatori deve avere lo stesso stile sapienziale proprio delle Piccole Comunità; quindi non va condotto per "dare spiegazioni" in senso stretto. Tuttavia, alla fine dell'incontro, i moderatori si confrontano per verificare se il testo necessita di qualche adattamento (per esempio, si può scegliere un fatto di vita più sentito dalla gente; oppure rendere più semplici le domande).

I *coordinatori* tengano i contatti con i componenti della Piccola Comunità alla quale appartengono, avvisandoli sul luogo, data e ora dell'incontro.

I *segretari* prendano nota di quanto avviene durante l'incontro per redigere poi il verbale da far leggere al più presto al Parroco e all'Epap.

Il *Parroco e l'Epap* tengano continui contatti con i moderatori, coordinatori e segretari di ciascuna Piccola Comunità al fine di "sentirne il polso" e seguirne le fasi di crescita (fatte di entusiasmi e crisi). È importante che essi, insieme ai moderatori, vivano la medesima esperienza facendo con loro la prima Piccola Comunità, senza cedere alla tentazione di "fare da maestri", per dare spazio a quella più consona di "profeti", persone cioè che vivono insieme agli altri la fatica dell'esistenza, ma con il compito di aiutare a leggere tutto nella fede e a riviverlo nell'Eucaristia. Mentre si tengono gli incontri delle Piccole Comunità è bene, infine, seguirli sostando in preghiera almeno per qualche minuto e andando a trovarle di tanto in tanto (soprattutto quando manifestano qualche difficoltà o problema).

(2 - *continua*)

Pastorale della Moltitudine

Premessa

Celebrata la Settimana della Fraternità, la comunità parrocchiale si mette in cammino verso la seconda tappa, che comprende tre fasi rispettivamente ruotanti attorno alla Bibbia, alla fede e a Cristo. Il popolo dei battezzati farà questo percorso ai vari livelli: come insieme (moltitudine), come Piccole Comunità, come Famiglie, come Giovani... negli incontri di catechesi e delle celebrazioni liturgiche, nelle iniziative di carità, nei vari appuntamenti per la formazione spirituale, metodologica e culturale. In questa prima fase, che comprende gli anni 2005-07, avremo come punto fisso di riferimento l'accostamento alla Bibbia, come la Parola di Dio per la nostra vita. Pertanto le iniziative mensili di pastorale moltitudinaria avranno sempre, nei gesti e negli slogan, questo carattere.

INIZIATIVA PER IL MESE DI FEBBRAIO 2005

Candelora o altro momento popolare significativo

(es. Mercoledì delle Ceneri; S. Biagio; Giornata della Vita)

Obiettivo: La gente percepisce che la Bibbia è uno strumento attraverso cui Dio ci parla e ci fa conoscere il suo amore.

Giustificazioni:

1. La realtà ci dice che spesso la gente non è abituata a utilizzare la Bibbia.
2. “Maestro, cosa devo fare per ereditare la vita eterna?”. Gesù rispose: “Che cosa c’è scritto nella Legge (=Bibbia)? Che cosa vi leggi?”(Lc 10, 25-26)
3. Il primo passo da fare è attirare l’attenzione e la curiosità di tutti attorno al libro della Bibbia.

Gesto:

Viene intronizzata la Bibbia (il “trono” sia particolarmente curato, visibile, illuminato)

La gente in processione bacia il Libro della Scrittura per manifestare l’adesione a Dio che parla:

- *se il giorno della Candelora*, il 2 febbraio: prima della proclamazione della Parola di Dio, portando le candele accese (senso: vigilanti nella fede, siamo pronti ad accogliere la Parola per ciò che essa è: la Parola di Dio);

- *se il Mercoledì delle Ceneri*, il 9 febbraio: le persone, dopo che ricevono le ceneri sul capo accompagnati dall’esortazione “Convertiti e credi al Vangelo”, vanno a baciare il Libro della Scrittura esclamando: “Parla, o Signore, che il tuo servo (la tua serva) ti ascolta”.

Slogan: **Bibbia: la lettera di Dio per te!**

Verifica: Nella data dell’incontro dell’Epap successivo all’iniziativa.

Comunicazioni

1. UNIONE GIURISTI CATTOLICI ITALIANI (UGCI) - Patti

L'unione locale di Patti dell' U.G.C.I., nel rispetto dei principi e delle finalità del proprio Statuto nonché di quelli della deontologia forense, promuove ed organizza un *servizio di consulenza gratuita a favore di extracomunitari e cittadini non abienti* residenti nella circoscrizione del Tribunale di Patti.

L'esercizio di questa attività è rapportata al territorio mediante la collaborazione con le Parrocchie e gli Enti locali.

Gli Avvocati e gli abilitati al patrocinio che volessero prestare l'attività di consulenza gratuita di cui sopra, dovranno dichiarare la loro disponibilità riempiendo l'apposito modulo che troveranno presso la Segreteria Ordine Forense di Patti.

Tale dichiarazione dovrà pervenire *entro il 15 febbraio 2005* alla sede dell'Unione Locale dell' U.G.C.I. presso la Curia Vescovile di Patti; sarà conseguentemente formato un albo nel quale saranno compresi i professionisti che avranno dichiarato la propria disponibilità. La consulenza gratuita verrà svolta, mediante un turno di rotazione dagli avvocati ed abilitati al patrocinio presso i locali messi a disposizione dalle seguenti Parrocchie:

Patti (Parrocchia di S. Nicolò di Bari); Brolo (Chiesa Madre); Capo d'Orlando (Chiesa Madre); Gioiosa Marca (Chiesa Madre); S. Agata Militello (Sacro Cuore); Tortorici (Chiesa Madre).

La richiesta di assistenza gratuita deve essere presentata dai soggetti interessati presso le sedi parrocchiali sopra elencate al Parroco o direttamente al legale che svolge il proprio turno di servizio.

2. ACR: FESTA DELLA PACE 2005 (Palauxilium S. Agata Militello)

Si svolgerà il 30 gennaio 2005 e avrà come tema: *"OOOH ISSA! UNA VITA PER..."* Sono invitati tutti i ragazzi della Scuola elementare e Media, ed in particolare i ragazzi del catechismo e dell'ACR.

Prendendo spunto dalle parole di San Paolo, riprese dal Santo Padre nel messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2005 *"Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male"*, i ragazzi saranno invitati a riflettere sulla promozione della pace con le armi dell'amore mediante l'immagine della barca, mezzo e simbolo di unione tra culture e civiltà diverse e metafora della situazione in cui ogni avversità della natura viene superata dal remare tutti insieme verso la meta.

L'appuntamento è fissato alle ore 9.00 presso il Palauxilium di Sant'Agata M., da dove partirà il corteo della pace per le vie della città; alle 11.30 sarà celebrata la Santa Messa presieduta dal nostro Vescovo. Nel pomeriggio, mentre i ragazzi saranno impegnati a fare festa, le famiglie parteciperanno ad una tavola rotonda su servizio civile e volontariato.

3. XIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO - 11 Febbraio 2005

L'11 febbraio p.v. celebriamo la XIII Giornata Mondiale del Malato; un momento importante per aiutare gli Ammalati a trovare la forza e la pace del cuore e riuscire a dar senso e significato al loro dolore e alla loro malattia; aiutati dalla grazia e dalla luce di Dio sapranno così condividere gioie e dolori e, vedendo nel Cristo sofferente un esempio e un modello, porteranno come Lui la croce e daranno agli altri fiducia e speranza.

La Giornata, inoltre, vuole anche sensibilizzare gli Operatori Sanitari, i Volontari, i Ministri straordinari della Comunione e la Comunità diocesana a riflettere sul mondo della sofferenza, in cui tante persone si trovano a vivere una condizione particolare dell'esistenza, quella della malattia e del dolore, e a condividere più da vicino la fatica delle persone e delle famiglie immerse nel silenzio di un disagio sovente povero di speranza.

Il tema della Giornata, *"Eucaristia, farmaco di vita e di speranza"*, ci aiuterà in questo cammino. Il nostro riferimento resta sempre la persona di Gesù Cristo presente nel mistero dell'Eucaristia, come a Colui che è venuto a risanare e donare una salute-salvezza piena, non solo curando la sofferenza dall'esterno, ma condividendola con noi e assumendola. su di sé per amore, e così vincendo con la sua morte e risurrezione. Nella sua vita terrena Egli ci ha mostrato il suo amore per i poveri, gli emarginati e gli ammalati: li ha accolti guardandoli nel corpo e nello spirito, ha ridato ad essi speranza e senso della vita, mostrando come la fede in Dio e il suo amore siano più forti della malattia e di ogni limite umano, compresa la stessa morte.

IL CONVEGNO DI STUDIO in preparazione alla XIII Giornata del Malato, che avrà luogo a Capo d'Orlando il 30 gennaio p.v. presso i locali della Parrocchia Cristo Re, sarà sicuramente un momento forte per le Parrocchie, chiamate ad attualizzare oggi il mistero dell'Eucaristia che è la fonte e il culmine del nostro servire e vivere situazioni di malattie e di sofferenza nella solidarietà e nella speranza.

Per la celebrazione della Giornata offriamo alcuni **sussidi** allegati al presente Notiziario: *Manifestini da esporre in chiesa; Volumetto-guida per l'omelia; Immaginettes con la preghiera del malato.*